

L'Intervista

Tutte
le interviste
su
city.it

La vita in 5 date

1976

Si laurea in Filosofia alla Scuola Normale di Pisa. Continua i suoi studi presso le Università di Bonn, Zurigo e Oxford.

1989

Diventa professore ordinario di Filosofia moderna e contemporanea all'Università di Ginevra, sulla cattedra che fu di Jeanne Hersch.

2003

Viene chiamata "per chiara fama" all'Università cattolica Vita-Salute San Raffaele, a insegnare sulla cattedra di Filosofia della persona. È una disciplina di concezione nuova, che tenta di affrontare le questioni fondamentali per l'esistenza delle persone (identità, sfere della vita personale, libero arbitrio, scelte etiche e morali).

2008

Dà l'addio "per un senso del dovere ormai doloroso e bruciante", alla Chiesa cattolica italiana in polemica con le sue posizioni in materia di testamento biologico e fine vita.

2010

Prende posizione contro la decisione del governo di rimediare con un decreto legge "d'urgenza" all'errore del Pdl, che ha presentato liste irregolari o in ritardo alle elezioni regionali. "Serviva una soluzione meno unilaterale", spiega.

Senza regole addio democrazia

ROBERTA DE MONTICELLI
È una dei più importanti filosofi italiani. Dopo le polemiche sul decreto salva-liste, ci spiega perché le forme, in democrazia, vanno sempre salvate.

Il governo ha approvato un decreto per ammettere alle elezioni le liste irregolari del Pdl, perché - ha detto il presidente del Senato Renato Schifani - "bisogna che la sostanza prevalga sulle forme". È giusto? No, è un'affermazione di una gravità enorme.

Ma è una considerazione che chiunque ha fatto almeno una volta nella vita...

Nella vita di tutti i giorni, sì. Ma quando si parla di Diritto, la forma è sostanza. Dire il contrario è, in linea concettuale, ammettere che sia legittima qualsiasi azione che sembri buona a chi ne ha la forza. Ad esempio fare la marcia su Roma.

Intende la marcia su Roma dei fascisti, con cui Benito Mussolini nel 1922 ha preso il potere?

Sì, in entrambi i casi c'è il disprezzo ostentato per le procedure del diritto, per le regole giuridiche.

Che vuol dire?

I fascisti, all'epoca, di-

mostrarono di poter esercitare a dispetto delle regole un potere che avevano. Ma il potere senza regole porta necessariamente ad abusi - anche se chi lo esercita è in buona fede.

Perché?

Nessuno di noi ha una conoscenza assoluta di ciò che è bene e ciò che è male. Per questo gli esseri umani hanno escogitato un sistema di procedure, "le regole formali": servono a fissare i limiti in cui gli interessi di una parte sono affermati senza abusi sugli altri. Le procedure garantiscono la neutralità della legge, evitano l'arbitrio. Impediscono per esempio che la competizione elettorale diventi rissa.

Ma allora avremmo dovuto escludere una parte dell'elettorato italiano dalla possibilità di votare il proprio partito?

No. Ma anche chi era contrario al decreto ha sempre detto che bisognava salvaguardare il diritto di voto dei cittadini.

È quindi?

Il governo ha avuto troppa fretta, come se si fosse obbligati a scegliere tra il decreto o elezioni-burla. In Lombardia il Tar ha risolto metà del problema. Ora si vedrà cosa succederà dopo il respingimento in Lazio, ma non si capisce perché il governo abbia voluto

costringere il presidente Giorgio Napolitano a firmare il decreto di notte. Né perché lui abbia ceduto.

Secondo lei Napolitano ha sbagliato?

Ha avallato il cedimento di un bastione formale. Doveva chiedere che si cercasse un'altra soluzione. Nello stesso tempo va detto su di lui la maggioranza ha esercitato una pressione brutale...

Una pressione brutale?

Sì, al punto che il Tg1 è arrivato a stravolgere la verità dei fatti.

A cosa si riferisce?

In un servizio del telegiornale è stata attribuita al giurista Hans Kelsen l'idea che la sostanza deve prevalere sulla forma. A dire così, invece, era semmai Carl Schmitt, il cosiddetto "costituzionalista di Hitler". E il nemico numero uno di Kelsen.

Hanno detto il contrario della verità?

Sì. Sa cosa diceva Robert Musil? "Nessuna grande civiltà può reggersi su un rapporto distorto con la verità". Senza verità la democrazia non funziona. Per questo

non si può dire una cosa del genere, come non si può dire che l'ex avvocato del premier David Mills è stato assolto, invece che "prescritto". Salta tutto.

Molti nell'opposizione si aspettavano che il Pdl spiegasse: "Abbiamo

fatto un errore, aiutateci a far votare milioni di elettori, ne va della democrazia". Invece non è successo.

Sì, se l'avessero riconosciuto, sarebbe stato tutto diverso. Invece non c'è stata fiducia nella verità, né dibattito delle idee - anche per l'applicazione arbitraria della legge sulla *par condicio*, con l'oscuramento, addirittura, dei talk show, cioè della forma televisiva dei dibattiti di idee.

La giustificazione del governo è che la maggioranza degli italiani è d'accordo con il Pdl.

Ma questo non basta: lo sapevano già gli antichi greci. La morte di Socrate è stata la protesta della filosofia contro questo idea di "governo del popolo" senza tutela delle minoranze - che è dittatura. Se 100 persone su 100 decidono di uccidere tutti quelli che hanno gli occhi azzurri, la decisione è a maggioranza, ma non certo giusta, e neppure "democratica".

Insomma, il consenso non basta a garantire la democrazia.

Sì, ad esempio, il nazismo è arrivato al potere sulla base di una pretesa maggioranza assoluta - con l'aiuto, poi, di qualche aggiustamento costituzionale fatto da Carl Schmitt, come dicevo prima.

Ma noi cittadini cosa possiamo fare di fronte alle "deroghe alle forme"?

Pensare a come valutiamo oggi i nostri antenati che con il loro silenzio, la loro indifferenza, il loro disgusto della politica hanno permesso l'avvento delle non-democrazie, impedendo a intere generazioni di fiorire. Loro siamo noi.

È una questione di scelte di partito?

È una questione prepolitica, di convivenza civile. Chiunque, in qualunque partito si riconosca, deve pretendere dai suoi rappresentanti il rispetto delle forme.

Elena Tebano
elena.tebano@rcs.it

"Era giusto permettere agli elettori del Pdl di votare quelle liste. Ma il decreto è uno strappo gravissimo"